



*

**Redenti per
Camminare Insieme
con Cristo Risorto verso la Nuova
Gerusalemme...**

*

**DIOCESI DI TRAPANI
Parrocchia San Giovanni Battista
Via della Pace, 34 -Tel. 0923 20777
91100 Trapani
e-mail: nicolost@libero.it**

*

**XXXIII 33[^] Domenica Ordinaria
- Anno "B" – 17 Novembre 2024**

*

Parola di Dio

1[^] Lettura: Daniele 12,1-3:

In quel tempo, sorgerà Michele, il gran principe, che vigila sui figli del tuo popolo.

Sarà un tempo di angoscia, come non c'era stata mai dal sorgere delle nazioni fino a quel tempo; in quel tempo sarà salvato il tuo popolo, chiunque si troverà scritto nel libro.

Molti di quelli che dormono nella regione della polvere si risveglieranno: gli uni alla vita eterna e gli altri alla vergogna e per l'infamia eterna.

I saggi risplenderanno come lo splendore del firmamento; coloro che avranno indotto molti alla giustizia risplenderanno come le stelle per sempre. P.d.Dio

*

Riflettiamo Insieme alle memorie di Don Stellino

*

1[^] Riflessione: Rivelazione di una fine ...

Il libro di Daniele è un libro "apocalittico" dell'Antico Testamento, perché rivela la fine di

una persecuzione che il popolo subiva da quando i greci avevano invaso la Palestina.

E' un linguaggio misterioso che si capirà poi con i fatti.

A realizzare questo è Michele "*il grande principe, che vigila sui figli del tuo popolo*".

2[^] Riflessione: "Sarà un tempo di angoscia ..."

L'angoscia della persecuzione si concluderà con la salvezza del popolo di Dio, di quelli, però, che "*si troverà scritto nel Libro*".

3[^] Riflessione: Daniele parla della risurrezione...

Stranamente già viene annunciata la risurrezione "*alla vita eterna e alla vergogna*", come la vittoria sul male del popolo di Dio.

4[^] Riflessione: "I saggi risplenderanno come lo splendore."

Questa espressione indica una grande speranza che deve riempire il cuore dei perseguitati, e li deve sostenere nella lotta e nella sofferenza.

**

Vangelo: Marco 13,24-32:

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «In quei giorni, dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo e le potenze che sono nei cieli saranno sconvolte.

Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. Egli manderà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo.

Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte.

In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno.

Quanto però a quel giorno o a quell'ora, nessuno lo sa, né gli angeli nel cielo né il Figlio, eccetto il Padre».

Parola del Signore

*

Riflettiamo Insieme alle memorie di Don Stellino

1^ Riflessione: Discorso escatologico di Gesù

Per capire quanto dice Gesù nel Vangelo di oggi, bisogna sapere di che cosa Gesù sta parlando ai suoi discepoli.

Gesù parla delle *“ultime cose”* che accadranno: la fine di Gerusalemme e la fine del mondo. *“Escata = ultime cose”*

Un discepolo, mentre Gesù usciva dal Tempio, gli fa notare la bellezza del Tempio. E Gesù risponde dicendo: *“Vedi queste grandi costruzioni? Non rimarrà qui pietra su pietra che non sia distrutta!”*.

A questo punto *“mentre Gesù era seduto sul monte degli Ulivi, di fronte al Tempio, Pietro, Giacomo, Giovanni e Andrea, Lo interrogarono in disparte: “Dicci quando accadrà questo, e quale sarà il segno che tutte queste cose staranno per compiersi?”*

È qui che comincia il lungo discorso di Gesù sulle ultime cose.

2^ Riflessione: L'inizio dei dolori.

Innanzitutto bisogna stare attenti a quanti tenteranno d'ingannarci!

È un problema attuale da sempre!

Molti si presenteranno nel nome Suo! Attenzione!

Sorgeranno falsi cristi e falsi profeti e faranno segni e portenti per ingannare ... voi però state attenti! Io vi ho predetto tutto!”

Gesù predice ai suoi discepoli persecuzioni, sofferenze, tribunali, accuse ... *“Non preoccupatevi di ciò che dovrete dire ... non siete voi a parlare, ma lo Spirito Santo”*. *“Voi sarete odiati da tutti, a causa del mio nome, ma chi avrà perseverato sino alla fine sarà salvato!”*.

Dunque, i discepoli del Signore non avranno vita facile, come il Maestro!

Quindi è un discorso che prepara i discepoli alla lotta.

3^ Riflessione: La grande tribolazione di Gerusalemme ...

Per il popolo di Dio, Gesù annuncia *“una tribolazione quale non è mai stata dall'inizio della creazione, fatta da Dio. fino al presente né mai vi sarà!”*

Queste parole si sono realizzate poi con la distruzione di Gerusalemme e del suo Tempio! E in quella circostanza sono avvenute cose terrificanti descritte da Giuseppe Flavio storico. E di questi fatti Gesù disse: *“Non passerà questa generazione prima che tutte queste cose siano avvenute”*.

E, infatti, nell'anno 70 d.C. circa dopo 40 anni da quando Gesù l'aveva predetto, le truppe romane di Tito distrussero Gerusalemme e il suo Tempio.

4^ Riflessione: Manifestazione gloriosa del Figlio dell'Uomo...

Comincia adesso il discorso di Gesù sulla fine del mondo e sulla sua venuta nella gloria.

La sua venuta gloriosa avverrà *“dopo quella tribolazione”*, cioè dopo la distruzione del Tempio e dopo tribolazioni simili che si verificheranno nella storia in un tempo non facilmente determinabile. Essa, però, sarà preceduta da sconvolgimenti cosmici e sarà vista da tutti: questi sono il segno dell'intervento di Dio, e simboleggiano la caduta di tutti gli idoli, come il sole, la luna, gli

astri, realtà che nel mondo pagano erano presentati come divinità.

Questo linguaggio detto "apocalittico", che vuol dire "rivelazione", era usato nel mondo giudaico e quindi molto conosciuto dagli ascoltatori di Gesù e dagli evangelisti.

L'intenzione di Marco è quella di incoraggiare i cristiani che già sono perseguitati. Il suo racconto, quindi non ha nessun desiderio di spaventare, ma di aprire il cuore alla venuta del Figlio dell'uomo che libererà da tutte le persecuzioni, dagli sconvolgimenti cosmici, dalle guerre, ecc.

5^ Riflessione: "Allora vedranno il Figlio dell'Uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria".

In questo scenario spaventoso in cui si può manifestare la potenza Divina del Signore morto e risorto, i credenti "vedranno il Figlio dell'Uomo", espressione usata da Daniele 7,13.14.

Il popolo ebraico ha sperimentato questa profezia nella sua storia travagliata, nella quale ha visto la nascita e la scomparsa di tanti regni che lo hanno oppresso, ma non distrutto.

Questa gioiosa speranza permette agli eletti di perseverare fino alla fine e di ottenere così la salvezza.

Ritengo che, noi, discepoli del Signore, che viviamo in un mondo moderno ma sconvolto da mille situazioni, abbiamo bisogno di attingere molta speranza da queste parole del Signore, che oggi sono attualissime.

Abbiamo bisogno di "vedere il Figlio dell'Uomo", morto e risorto.

Le celebrazioni che facciamo debbono mostrarci Lui vivo e presente nella storia del mondo.

Ascoltare il grido dei disperati, sostenere i deboli, nutrire gli affamati, consolare gli afflitti, visitare i carcerati e gli ammalati, sono tutte cose concrete che ci

fanno "vedere il Figlio dell'Uomo", morto e risorto.

Le celebrazioni che facciamo debbono mostrarci Lui vivo e presente nella storia del mondo.

Egli ci dirà: "Ogni volta che avete fatto questo a uno di questi piccoli, l'avete fatto a Me!".

Ecco cosa vuole dire vedere il Figlio dell'Uomo!

Se Lo vediamo oggi così, Lo vedremo quel giorno nella gloria!

E in questo modo riusciremo a sopravvivere a tutte le vicende tristi e liete di questa vita terrena e non ci lasceremo ingannare dai falsi idoli di questo mondo e non li adoreremo e non vivremo spaventati per quanto sta succedendo o che succederà!

6^ Riflessione: "Egli radunerà gli angeli e radunerà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della Terra fino all'estremità del cielo!"

Come è bello vedere la potenza gloriosa del Signore all'opera già adesso. Come dà gioia vedere i suoi angeli che Lo servono già adesso per le strade, negli ospedali, nelle famiglie, in mezzo ai poveri e ai drogati! Bisogna aprire gli occhi per vedere già presente questa azione misericordiosa del Signore Risorto che non abbandona il suo gregge.

Chi siamo noi? Non siamo forse gli eletti che Lui, il Signore, ha "radunato dai quattro venti, dall'estremità della Terra"?

Riusciamo a ringraziarLo? L'Eucaristia che celebriamo non serve forse per questo, per riunire "i figli di Dio dispersi?"

Gesù forse non è morto e risorto per questo motivo?

Siamo troppo lontani dalla sua parola, quando pensiamo che queste parole del Signore si realizzeranno alla fine dei tempi!

No! Esse si realizzeranno adesso nella storia di ogni giorno!

Adesso noi, gli eletti, realizziamo il suo progetto di salvezza in mezzo alle tribolazioni, agli sconvolgimenti, alle malattie, agli ostacoli, e viviamo con la certezza che, alla fine, Lo vedremo e Lo godremo nella pace e nella gloria.

E ancora: chi sono i missionari che Lui manda nel mondo?

Non sono forse i suoi angeli, che, da quando è salito al cielo, camminano nel mondo per radunare tutti in un'unica famiglia?

Pensiamo per un momento se Lui volesse servirsi di noi come **“missionari del Suo Vangelo”!**

È un mio sogno? Oppure è un Suo sogno? Domandatevelo!

7^ Riflessione: “Dalla pianta del fico imparate la parabola ...”

Gesù ci invita a guardare la pianta del fico: in inverno si spoglia delle foglie (= le tribolazioni), poi, *il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie*, quello è il tempo della primavera!

Così sembra dire il Signore che l'inverno è passato!

LA Sua venuta con la passione, morte e resurrezione, inaugura la primavera per tutta l'umanità! Ecco la speranza! **“Così anche voi quando vedrete accadere queste cose, sappiate che Egli è vicino, è alle porte!”**

A questa continua irruzione della sua grande potenza e gloria **“occorre aprire la porta, perché là già essa si trova: alle porte!”**.

Alle porte dei cuori di ciascun eletto!

Questo evento non viene conosciuto al modo degli uomini, con un sapore esterno ed estrinseco: non entra nei calcoli umani perché tutti li avvolge, supera, trasforma.

Il Figlio viene sempre, Egli è il giorno e l'ora del Padre.

8^ Riflessione: “Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno!”

me una firma sicura: Non possiamo dubitare. Ogni sua parola si realizzerà nella storia. Anche noi con Pietro dobbiamo dire a Gesù: **“Signore, da chi andremo? Solo Tu hai parole di vita eterna! E noi abbiamo creduto e conosciuto che Tu sei il Santo di Dio!”** (Giov 6,69)

9^ Riflessione: “Quanto, perciò a quel giorno e a quell'ora ...”

Non bisogna pensare alla mentalità umana che il Padre sappia qualcosa che non sappia il Figlio. Quando Cristo disse **“Lo sa solo il Padre”** Lo disse in quanto anche il Figlio lo sa nel Padre. **“Nessuno, dice, cerchi di conoscere quando arriverà l'ultimo giorno”**. **“Ma cerchiamo tutti di vigilare vivendo bene, perché l'ultimo giorno di ciascuno di noi non ci trovi impreparati...”** (S. Agostino) *

2^ Lettura: Ebrei 10,11-14.18:

Ogni sacerdote si presenta giorno per giorno a celebrare il culto e a offrire molte volte gli stessi sacrifici, che non possono mai eliminare i peccati.

Cristo, invece, avendo offerto un solo sacrificio per i peccati, si è assiso per sempre alla destra di Dio, aspettando ormai che i suoi nemici vengano posti a sgabello dei suoi piedi. Infatti, con un'unica offerta egli ha reso perfetti per sempre quelli che vengono santificati.

Ora, dove c'è il perdono di queste cose, non c'è più offerta per il peccato. Parola di Dio

*

Riflettiamo

Il peccato accompagna la vita di tutti gli uomini e condiziona il rapporto con Dio. In Israele si celebravano riti e sacrifici di animali per chiedere il perdono dei

peccati, l'autore afferma con chiarezza che il sangue degli animali non purifica gli uomini. Il sangue di Gesù, sì!

Il Parroco (Don Roberto D'Aleo)